

Da domenica In Umbria la fiction in festival

ROMA Si apre domenica a Perugia la seconda edizione di Umbriafiction, quest'anno co-gestito da Rai e Fininvest. L'inaugurazione è affidata a un convegno - «Verso il nuovo millennio, lo scambio culturale fra Europa e America» - condotto da Corrado Augias e a cui partecipano, fra gli altri, il direttore generale Rai Gianni Pasquarè, l'ex direttore generale Ettore Bernabei, il direttore generale di Telemontecarlo Emanuele Milano, Franco Bernabè-Henry Levy, Franco Zeffirelli, Margarethe von Trotta. Nel pomeriggio faccia a faccia fra i direttori di rete Rai e Fininvest e, la sera, anteprima delle «Aventure del giovane Indiana Jones». La città accoglierà le manifestazioni di questa edizione: Gubbio, Terni e Perugia. A Gubbio gareggeranno le 42 opere in concorso (programmi tv destinati alla prima serata), giudicate da due giurie, una extrauruguayana presieduta da Murray Abraham, e una europea presieduta da Vittorio Storaro. Sempre a Gubbio due rassegne (una dedicata a Ermanno Olmi, l'altra a Giuliano Gemelli) e alcune anteprime («Lucy Lake, Senator, Alta società, Senza fine»). A Terni tutto quanto fa tv dei ragazzi: un concorso e una rassegna di 60 videoclip curata da Videomusic. Ancora, un omaggio a Bruno Bozzetto e due convegni: uno il 31 marzo su «Ragazzi in tv» e uno il 3 aprile sulla tutela dei minori nell'informazione. Per finire Perugia: niente mercato audiovisivo, ma forum su produzione e distribuzione. Partecipano i massimi dirigenti di società come la Beta Film, Mgm, Bbc. Ancora, retrospettive cinematografiche (su Capra, Lucas, Hal Roach) e interventi di personaggi come Roberto Michum e Gassman. Serata conclusiva il 5, in diretta su Raiuno con Baudouin e con i vincitori del concorso.

Radio due Bovary 29 voci per Madame

ROMA Ventinove attori e quarantacinque puntate: sono i numeri della Madame Bovary da domani in onda alle 15 su Radio due per la serie delle «letture integrali» a più voci. Diretta da Umberto Benedetto e trasmessa dagli studi della Rai di Firenze, l'edizione radiofonica di Gustave Flaubert offre l'occasione di ascoltare le vicende e le passioni di una delle più celebri eroine del romanzo ottocentesco. Amato, odiato, citatissimo e superanalizzato (entusiasti furono i critici Thibaudet e Auerbach, favorevoli Nabokov e Henry James, molto meno alcune scrittrici contemporanee come Dacia Maraini o Francesca Sanvitale), Madame Bovary fu scritto in cinque anni, dal 1851 al 1856, ispirato ad un reale fatto di cronaca, il suicidio della moglie di un medico, ma anche a Louise Collet, donna crudelmente amata da Flaubert. «Spero che gli ascoltatori si interessino più alla tormentata vicenda umana di Emma che al bovarismo», ha detto il direttore di Radio due Dino Biselli, augurando un'iniziativa pubblicando numerosi e fedeli e annunciando per il futuro la lettura di «Siddharta» di Hesse. La voce di Emma è di Elisabetta Carta, che ha ammesso di sentirsi a volte «frustrata a poter vivere solo attraverso la voce di un personaggio così drammatico e sensuale». Accanto a lei Gian Piero Becherelli è Charles Bovary, Gino Sestini è Anton Mario Magro rispettivamente Leon e Rodolphe, i due amanti, Pier Luigi Zollo il farmacista Homais. E questa la seconda volta che il romanzo di Flaubert desta l'interesse della Rai: nel 1978 Daniele Danza portò su piccolo schermo la storia di Emma, interpretata da Carla Gravina, mentre molti ricorderanno qualche mese fa la versione cinematografica di Claude Chabrol affidata a Isabelle Huppert.



La trasmissione di Raitre dedicata a truffe, imbrogli e ai problemi quotidiani ha raddoppiato gli ascolti

«Mille lettere ogni mese: una miniera di informazioni» E il pretore ha respinto un tentativo di censurarla

Anna Tortora e Antonio Lubrano conduttori di «Mi manda Lubrano». La trasmissione è stata confermata anche per la terza edizione

Lubrano 3, la vendetta

Il programma leader di Raitre - dopo la sospensione di Samarca - è Mi manda Lubrano: ogni mercoledì alle 20,30, in concorrenza con i film e le partite di pallone, propone a 4 milioni di telespettatori i problemi di tutti i giorni, dall'idraulico costoso alla mozzarella truffaldina. E il pretore di Roma ha decretato la sua funzione informativa escludendo la possibilità di ogni «censura preventiva».

SILVIA GARAMBOIS ROMA. La sentenza è del 3 febbraio '92: il pretore di Roma Emilio Malpica ha sostenuto «la funzione informativa indirizzata a fini di tutela sociale di Mi manda Lubrano». I suoi servizi, le inchieste, le denunce, sono «comode», e c'è anche chi si è rivolto al giudice per chiedere di bloccare i servizi: una censura preventiva, insomma, come chiedeva una società finanziaria (un settore messo sotto osservazione appunto il 5 febbraio scorso) di Napoli: «È di tutta evidenza che la trasmissione non potrebbe subire un controllo preventivo

con queste fonti di informazione diretta che alle 20,30, l'ora dei lustri e delle paillettes, delle grandi inchieste di politica interna ed estera - spiega ancora Lubrano - noi parliamo dell'idraulico e della tintoria». Da un'indagine sul pubblico che segue la trasmissione («mimetista», la definisce il caposmittista Giovanni Tantillo) è risultato che piace proprio perché coniuga l'informazione con il racconto: truffatori e truffati, come nella commedia dell'arte. Ma tutta la redazione è stata colta di sorpresa da un altro dato: il pubblico è soprattutto quello del centro e del nord, quello che nelle indagini viene definito «raffinato e colto» (ma ci sono anche le casalinghe). «Mi chiamano "Il vendicatore", "Robin Hood" o addirittura "Lubran Hood" - continua il conduttore - Ma io voglio davvero restare un punto di riferimento, se questo serve a risvegliare le coscienze scotte: avrei ottenuto il mio scopo. In Italia il consumatore è meno sprov-

veduto di un tempo. È passato da una fase di diffidenza ad una di aggressività. Ha una maggiore attenzione: non è un caso la fortuna dei periodici legati al consumo, sono dei controllori del mercato. La gente cerca un orientamento, per le sue apprensioni e le sue paure». Sono ormai cinque anni che Lubrano si occupa dei problemi del cittadino, da Dio-gene a Mi manda Lubrano. C'è cambiato? «Allora nelle lettere del pubblico c'era una sorta di rassegnazione e scoramento: è tutto inutile, non cambia niente. Ora non più. È subentrata la consapevolezza che, anche solo scrivendo una lettera alla tv, la propria protesta si accomuna con quella degli altri, diventa un coro. E dopo comparse anche le lettere di chi scrive per segnalare le cose positive...». E le truffe, al punto di forza della trasmissione? «In questo paese principie dei furbi, dalla politica all'economia, al costume, mi batto per il diritto alla buona fede della gente».

24 ORE GUIDA RADIO & TV

INTERVISTA ALL'EDILIZIA (Raitre, 14.45). Continua il viaggio del Dse attraverso l'attività edilizia in Italia e nel mondo. Oggi si parla di imprese internazionali sta realizzando a Yacretà, tra l'Argentina e il Paraguay. 40° PARALLELO A SUD E A NORD (Raiuno, 15.30). Obiettivo sulle «lauree brevi». Dal prossimo novembre, infatti, prenderanno il via i corsi universitari «idrotta» due o tre anni di studi, per circa 70 indirizzi, dall'informatica alla medicina. Sarà un'alternativa concreta al «pezzo di carta» o semplicemente un surrogato al titolo di dottore? Rispondono Fulvio Tessitore e Genaro Volpicelli. DIOGENE (Raidue, 17). L'alcolismo è la terza causa di morte nell'Italia Nord-orientale e la quarta causa nel resto della Penisola. Se non occupa la rubrica del Tg2 condotta da Mariella Milani. LE FOSSE ARDEATINE (Raitre, 17.05). «335 voci per non dimenticare», questo il sottotitolo del documentario di Daniele Toaff, realizzato per l'Associazione famiglie italiane martiri per la libertà. Nelle immagini si ricorda la disumana strage compiuta dai nazisti nel marzo del '44. SUPRETELEVISION (Raidue, 17.30). Il Dse ci presenta «frammenti» di palinsesti delle principali tv del mondo, alla ricerca della tv di qualità. Oggi nella puntata intitolata Il fascino del passato si prendono in esame i programmi Medici's extravaganza (inglese) e Civil war (americano). Il programma si replica su Raiuno all'11.15. PARTE CIVILE (Raitre, 20.30). La signora calabrese arrestata perché aveva in auto la pistola-giocattolo del figlio; il suicida condannato perché si è sparato senza avere il porto d'armi; la donna tonnese rimasta a lungo in carcere perché aveva gli stessi occhiali di una rapinatrice. Sono questi «gli assurdi giudiziari» che rispolvera stasera Donatesti Raffai, per dimostrare che la giustizia italiana colpisce duramente i meno tutelati. In studio il giudice Giustino Sciacchitano, del pool antimafia; Marcellino Maddalena, procuratore aggiunto di Torino; Vittorio Gravi, docente di procedura civile a Milano. TGI SETTE (Raiuno, 20.40). Apre il settimanale del Tg1 un servizio sui primi risultati del censimento sulla popolazione. Segue un «aggiornamento» sul caso di Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa nell'83, e in chiusura, un reportage sul referendum in Sudafrica che ha sancito l'abolizione dell'apartheid. LA PIÙ BELLA SEI TU (Tmc, 21.20). Luciano Rispoli, in compagnia di Laura Luttuada, neovoca vecchie canzoni, messe nuovamente in gara con quelle vincitrici dei passati festival di Sanremo. Tra gli ospiti Mariangela Melato, Milly Carlucci, Bobby Solo e Matteo Spinoza. C'ERA UNA VOLTA FLUFF (Raitre, 23.30). Sesso e imbrogli sono al centro del programma di Gianni Ippoliti. Si discuterà della veridicità delle storie di sesso proposte in tv. L'ospite è Aldo Biscardi. (Gabriella Gallozzi)

Table with 6 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, SCEGLI IL TUO FILM, and various program listings for each channel including titles, times, and brief descriptions.